

Non vogliamo smettere di lavorare per l'Intercultura

Come Sif abbiamo iniziato un percorso di ricostruzione dei quasi trent'anni della sua storia. Riattraversarlo sta portando nuovi stimoli e nuove proposte, motivazione a continuare, convinzione di non poter fare a meno di approcciare il lavoro educativo con procedure e contenuti interculturali.

A partire da alcune testimonianze delle persone che hanno contribuito a far nascere la ricerca e l'hanno curata nel tempo, e dalla documentazione esistente delle iniziative svolte negli anni, stiamo cercando di dare una forma all'approccio educativo e all'orizzonte di senso che diamo al termine INTERCULTURA.

Ecco una domanda cruciale, da cui muove il nostro lavoro:

come costruire relazioni di concreto riconoscimento reciproco tra i soggetti in quanto esseri umani?

Ci riferiamo agli esseri umani in quanto persone, con il portato delle loro esperienze, inevitabilmente connotate dai modelli culturali dei territori di provenienza, dalle lingue che parlano, dai valori in cui si riconoscono, dalle condizioni sociali in cui si trovano, dalle età e dal genere.

L'umanità ha sempre dovuto attraversare delle crisi, ma oggi, in particolare in alcune zone del pianeta, per sfuggire alle conseguenze dirette dovute a catastrofi ambientali, a conflitti e a profonde crisi economiche, causate dalle nuove forme di colonialismo, una parte di essa si trova ad essere più colpita e privata sempre più della possibilità di emanciparsi, se non addirittura privata del più universale ed elementare diritto di vivere.

Lo sfrenato sistema neoliberista, nel nome dell'ideologia del profitto fine a se stesso, continua a sfruttare nei suoi meccanismi di potere gli esseri umani, così come l'ambiente che li circonda, considerandoli fonti inesauribili di sola produttività economica, riproducendo quotidianamente nelle sue strutture disuguaglianze di genere, di classe e di origine. Allo stesso tempo i processi di globalizzazione ci investono trasformando radicalmente gli assetti delle società e portando ad un continuo rimescolarsi di soggettività in movimento.

Questi profondi mutamenti mettono in evidenza la necessità di posizionarci e così leggere i meccanismi che impediscono e limitano l'autodeterminazione delle soggettività che compongono le nostre società. In questa continua ricerca, dobbiamo farci consapevoli del fatto che la nostra prospettiva non è mai imparziale, bensì situata. Il nostro punto di vista parte non solo dalle differenze che ci caratterizzano ma anche dai privilegi (passaporto europeo, pelle bianca, ...). Ed è per questo fondamentale oggi parlare di diritti oltre che di accoglienza e di tutte le violazioni dei diritti e le disuguaglianze che le nostre società riproducono. In futuro, le prossime generazioni meritano di vivere in società "aperte" dove tutte le soggettività che in esse vivono abbiano la possibilità di autodeterminarsi e di co-costruire ciò in cui esse sperano. Anche questa è ecologia. Questa è la pedagogia popolare necessaria del 21° secolo.

A scuola e in tutti i contesti educativi, adoperarsi nel curare la qualità delle relazioni educative, di cui si ha responsabilità, si accompagna al tenersi vigili, critici e lucidi di fronte ai media e ai linguaggi che li attraversano, con quel loro veloce impulso a normalizzare e a fuggire dalla complessità che morde. E' necessario mantenere l'attenzione costante sui modelli culturali impliciti che vengono veicolati, tanto più quando la distanza culturale e il "dare per scontato" possono creare pericolosi fraintendimenti e rafforzare gli stereotipi.

Ciò comporta di conseguenza mettere in discussione continuamente i propri modelli e riferimenti culturali, insieme ai modelli educativi, affinché cogliere i segni di diversità culturale e trasformarli in risorse per

costruire esperienze dotate di senso per tutti e tutte diventi non solo un'attenzione ma una pratica quotidiana in tutti i contesti educativi, in particolare nella SCUOLA.

Tappe del percorso 2020/2021

Il gruppo ha sintetizzato il percorso di ricerca e le intenzioni di lavoro nel seguente cronogramma:

- Ricostruzione della storia e memoria del gruppo di ricerca SIF (Novembre 2020-gennaio 2021)
- Produzione di una video-narrazione, da presentare durante gli eventi del 70° anniversario del MCE (Febbraio-giugno 2021)
- Prossimi passi. In relazione alle giornate assembleari di aprile 2021 e coerenti con il percorso finora tracciato, il gruppo di ricerca continuerà a lavorare sugli elementi che favoriscono la prospettiva interculturale nell'aula e nella società (settembre-dicembre 2021 ...).

Il gruppo *SIF* (Scuola Interculturale di Formazione)